

I tirocini all'estero dei giovani italiani

Borsisti Leonardo in mobilità transnazionale temporanea

di Claudio Maria Vitali

Riassunto: si dà conto dei risultati relativi all'indagine conoscitiva effettuata dall'ISFOL nel corso del 2010 sui beneficiari di borse Leonardo partiti tra il 2006 e il 2007. La ricerca dimostra quanto gli effetti attesi siano fortemente correlati alla qualità delle azioni di progettazione, che mostrano allo stato attuale il limite di essere realizzate in un quadro di autoreferenzialità ancora troppo elevato da parte degli organismi di invio. Emerge chiaramente che alle attività preparatorie e propedeutiche dovrebbe essere dedicato un investimento maggiore. Esiste poi un problema connesso alla valorizzazione dell'esperienza da parte del mercato del lavoro: più del 50% degli intervistati sostiene che gli strumenti attualmente disponibili per mettere in trasparenza le competenze acquisite durante il tirocinio siano troppo deboli o scarsamente comprensibili per i datori di lavoro. Infine, resta assolutamente insufficiente il livello delle risorse finanziarie dedicate alla mobilità transnazionale.

Parole chiave: Mobilità transnazionale; Giovani; Apprendimento

Introduzione

L'integrazione del percorso formativo ed educativo con un'esperienza lavorativa in un paese diverso dal proprio è un processo che ha riguardato negli ultimi anni un numero crescente di giovani italiani. Escludendo dal conteggio quella che ormai viene comunemente definita *degree mobility*, ovvero la mobilità degli studenti universitari e dei ricercatori, prevalentemente realizzata attraverso le risorse di Erasmus, dal 2007 al 2009 sono partiti poco meno di 16.000 beneficiari di borse Leonardo e circa altri 4.500 li stanno raggiungendo nelle destinazioni finali situate nei 31 paesi europei aderenti al Programma, in esito al bando 2010.

La difficoltà delle imprese a giocare un ruolo attivo come promotori di progetti di mobilità o anche soltanto come organismi di invio si riflette nella scarsa presenza di occupati e apprendisti come gruppo target delle azioni destinate alle persone nel mercato del lavoro (PLM), dove si riscontra una prevalenza di neodiplomati, neolaureati e inoccupati; e in quelle per gli allievi dei percorsi di formazione professionale (IVT), dove si riscontra la presenza